

Se l'«avere cura» diventa un festival

Al decollo 'Kum', rassegna ideata da Massimo Recalcati. La città si trasforma in un laboratorio di scienze umane

PESARO

Avere cura: due parole semplici, a volte date per scontate, ma capaci di rimettere in moto il mondo. A ricordarcelo sarà **KUM! Festival**, dal 17 al 19 ottobre a Pesaro. Tre giorni di incontri, dialoghi e riflessioni per interrogarsi su cosa significhi davvero «avere cura» della salute, delle persone, delle città, del pianeta. La rassegna ideata da Massimo Recalcati, giunta alla nona edizione, torna per il secondo anno a Pesaro, trasformando la città in un laboratorio di scienze umane.

Tema di quest'anno: «Salute. Avere cura». Un filo che intreccia filosofia, medicina, psicologia, politica, arte e tecnologia. «Avere cura significa avere attenzione per la singolarità», spiega Recalcati. «Significa non standardizzare, non forzare dentro schemi precostituiti, ma appassionarsi al dettaglio, al bisogno invisibile». Ad affiancare lo psicoterapeuta nella direzione del festival è Federico Leoni:



La conferenza di presentazione del Kum! Festival

«La cura ci riguarda ogni volta che ci prendiamo carico di qualcuno o di qualcosa». Per Leoni la cura è il gesto fondativo dell'umanità: «L'antropologa Margaret Mead diceva che la soglia dell'umano comincia con il tempo della cura. La cura è un sistema che ha alle spalle un intero villaggio, una rete: senza, non ci si salva». Ad aprire il festival sarà un dialogo che promette di far discutere: quello tra il politico e attivista Marco Cappa e monsignor Vincenzo Paglia, voce della bioetica cattolica. «Un confronto fondamentale», osserva Leoni. «Che fare quando la cura finisce? Due pro-

spettive lontane, ma unite dal rispetto reciproco».

A chiudere, domenica 19, sarà lo stesso Recalcati con una lezione sul senso più profondo dell'umanizzazione della cura: «Ogni atto di cura si fonda sull'idea che la vita di ciascuno sia insostituibile. L'umanizzazione consiste nel riportare la cura alla particolarità dei casi». In mezzo, un calendario denso con oltre venti eventi e trenta relatori: dal cinema con il regista Giorgio Diritti, alla letteratura con Walter Siti, Stefano Bettera e Giorgio Vasta; la poesia di Valerio Magrelli e Franco Arminio, l'arte con la blogger Maria Vittoria Baravelli, fino agli spazi dedi-

cati alla spiritualità e agli approfondimenti su biotecnologie e IA. Nella sezione Ritratti, approfondimenti su figure centrali: Ivan Illich, Bruno Latour, Luigi Ghirri, Franco Basaglia, Sigmund Freud raccontato da Recalcati. **KUM!** animerà una «cittadella» composta dall'Auditorium Scavolini, dal Cinema Astra e da Palazzo Gradari, dove sarà attiva anche la libreria del festival, curata da Librerie Coop.

Il festival è promosso dall'associazione MOLO con il sostegno del Comune di Pesaro, la collaborazione di Biblioteche di Pesaro e Le Voci dei Libri, il contributo di AMGEN, Coop Alleanza 3.0, Unione Buddhista Italiana, Fondazione Seragnoli. Presenti alla presentazione il sindaco Andrea Biancani, l'assessore Daniele Vimini, Paolo Marasca, presidente di MOLO, Marco Pellati, coordinatore della Biblioteca San Giovanni, e Marco Filippetti, presidente APA Pesaro. Tutti gli eventi sono a ingresso gratuito con prenotazione online su kumfestival.it.

Leonardo Damen

